

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 - Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 70 - 11 - 6 - }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 8 Settembre.

COSE DI ROMA

[Nostra corrispondenza particolare].

6 settembre

(ANZO) — Benchè sieno toccati in sorte al Bacchiglione egregi corrispondenti da Roma, i quali sanno sempre infiorarne le colonnine con pregevoli scritti improntati ad un fine criterio politico, a sentimenti liberali, a patriottiche idee; sia concesso anche a me, povero gregario della penna, schierarmi fra loro dal momento che vanto il titolo di amico di codesto giornale, non senza prima concedere ad essi il posto d'onore presentando le armi.

Noblesse oblige!

Da oggi in poi adunque la mia modestissima prosa farà ad intervalli capolino sul vostro periodico, o Redattori onorevoli, e se non elevatezza di concetti, non purezza di stile, non briosità d'espressioni l'accompagneranno, prometto però che sarà sempre ispirata a severa imparzialità, all'amore del vero, al sacro culto del patriottismo.

Ed incomincio.

Davanti ad una casetta sita nella tortuosa via del *Governo Vecchio*, nei pressi della *Chiesa Nova*, e più precisamente di fronte alla porticina dei tribunali, da qualche giorno si osserva un certo soffermarsi di gente curiosa in atteggiamento di religiosa pietà che a bassa voce si parla, che guarda confusa come cercando qualche cosa di misterioso, come pensando sgomenta ad una sventura. L'avete già indovinato: in quella casetta anni sono nasceva colui che testè metteva in lutto quanti hanno un cuore gentile, quanti palpitano alle sante gioie dell'arte, l'autore della *Messalina*, del *Nerone* di *Giuliano l'Apostata*, il poeta gentile, l'ardente patriota, il più caro figlio della Musa contemporanea: **PIETRO COSSA!**

Non sono ancora otto giorni che egli è mancato, tuttavia quanti fiori furono sparsi e quante lagrime, quale rimpianto e quali mesti ricordi allo spegnersi di quell'intemerato cittadino, di quel sommo sacerdote dell'arte!

Eppure, lo credereste? Mentre lo spirito di lui ancora ci aleggia d'intorno, mentre la nazione ancora è sgomenta dal lutto in cui fu, per la sua morte, piombata; un ghigno di scherno venne a turbare il nostro raccoglimento e, con loiolesca ipocrisia, si tentò di gettare il fango sul poeta. E perchè?... perchè il prete non bagnò coll'aspersorio e, *ragliando salmi*, le zolle che coprirono la bara di *Pietro Cossa!*

Io non ho letto i giornali reazionari, ov'è questo lezzo, per il semplice motivo che non li leggo mai, avendo troppo rispetto di me stesso; ma siccome seppi, fra tante

altre cose, che si ebbe l'audacia di menomar l'importanza della solenne cerimonia funebre del trasporto del *Cossa* vi dirò invece che, in mia vita, non mi fu mai dato di veder nulla di più imponente, di più maestoso, di più commovente.

Le accuse e le menzogne son molte, ma vedo che sarebbe inchostro sprecato il combattere certi bacheronzoli che si affaticarono invano a rodere il piede di questo colosso degno soltanto della grandezza latina.

Prendiamo però atto di questa empietà e serva essa di esempio per giudicare di che sia capace l'animo codardo dei *paolotti*, i quali non si peritano di insultare una tomba in cui pur rinchiede un nobile cristiano (non clericale, il che è ben diversa cosa) e che era grande senz'essere ipocrita, che era buon cittadino appunto perchè nemico dei nemici della patria.

E mi sia permesso di esclamare col poeta:

Ritirati levita

Che, con la tua livida figura,

Mi nascondi il Signore!

Intanto, sulla proposta del marchese F. d'Arcais, il teatro Valle e la via omonima prenderan nome da Pietro Cossa. Stasserà avrà luogo nella sala del teatro Costanzi una fubebre commemorazione del filosofo civile, nella quale parleranno A. Mario, Giovagnoli e d'Arcais. Una lapide si collocherà, lo spero, per cura del Municipio, sulla casa ov'ebbe i natali. Ai teatri si daranno rappresentazioni in onore di lui e il preventivo sarà erogato, coll'altre somme all'uopo raccolte, ad erigergli un monumento, se pur monumento maggiore non sieno già le sue opere alle quali egli avrebbe potuto adattare l'oraziano

Exegi monumentum aere perennius

Gloria, e per sempre, a *Pietro Cossa!*

Passando a cose men tristi posso assicurarvi, sulla fede dei giornali romani, che il papa, in una di queste notti, ha bravamente fatto un'escursione fuori del Vaticano, ma alla chetichella, misteriosamente, e forse con maggior paura di coloro che lo attorniano che dei buoni romani, i quali, se uscisse di giorno, credetelo, gli farebbero largo.

Oh! perchè non si finisce la commedia dell' prigione e dell'annessa paglia e non va quel sant'uomo liberamente a prendere una boccata d'aria al Pincio? direte voi.

Già: se glielo permettessero i suoi fidi!

Povero vecchio! Son quasi tentato di raccomandarlo ai circoli anticlericali. Gli sarebbero più amici, parola d'onore!

Ier'altro ebbe luogo in Piazza Navona una tombola a beneficio dei militi della mobile. Due o tre baracche per l'estrazione dei numeri, un concerto che non era una delizia e un qualche cosa come 25,000 persone che vi assistevano intente a notare le cartelle. Ecco il programma dello spettacolo. Qualcuno ebbe la fortuna di guadagnare parecchie centinaia di lire, qualche altro quella di... perdere il portafoglio, il fazzoletto e simili; ma questo era fuori di programma.

Del resto tutto andò bene e credo si saranno raccolte, nette, diecimila lire.

Benone!

L'effetto prodotto in Roma dalla nota lettera dell'on. Lanza, il quale ha il merito di farci ridere anche quando spande... sincere lagrime, fu naturalmente di completo umorismo. Vi contribuì la circostanza di essere stata tradotta in tedesco e ri-tradotta in italiano. Graziosine quelle frasi ITAGLIANE se non fossero un tantino buie. E, per giunta, me le voltano in tedesco! Lo direbbe bene questa volta il marchese Colombi:

O le fanno in tedesco, e allor chi le capisce?

I giornali chiericali....

Ma basti così per oggi. A proposito però di giornali clericali, non voglio defraudarvi di un lepido epigramma che uno scrittore amico mio, nascostosi sotto il pseudonimo di *Cianfa Donati* avea fatto, scherzando sui nomi dei giornali dei preti, quando l'*Aurora*, di... ruggiadosa memoria, cessò le sue pubblicazioni... perchè in ribasso. Premetto che i giornali in discorso erano 4 cioè: l'*Aurora*, l'*Osservatore Romano*, la *Voce della Verità* e la *Frusta*.

Eccovi ora lo scherzo poetico:

L'occase dell'*Aurora*

Avvenne testè in Roma: il caso è stranol

E molto se n'accedra

Un suo german: L'*Osservator Romano*.

Ma, al caso atroce,

Disse però che quella fine è giusta

Di *Verità una Voce*

Poichè la causa del Papato è... frustal!

Convenite che non c'è male?

Lo stato delle nuove costruzioni ferroviarie

La legge del 29 luglio 1879 ha autorizzato la costruzione in 20 anni di chilometri 4490 di nuove ferrovie di prima, seconda e terza categoria per l'importo complessivo previsto di Lire 1,033,487, 67.

Abbiamo sempre tenuto con speciale interesse dietro allo svolgersi della medesima, e da dati esatti avuti sappiamo che a tutt'oggi, cioè dopo due soli anni dalla promulgazione della legge, furono studiati più di 100 progetti rappresentanti una lunghezza di 1100 chilometri per un importo complessivo di circa lire 200 milioni.

Sono già stati appaltati 740 chilometri di nuove ferrovie, il di cui valore, a base d'asta, ascende complessivamente a circa 100 milioni, e in corso d'appalto si trovano altri 50

chilometri per un importo complessivo di 8 milioni.

Notiamo inoltre che su 54 delle linee contemplate in quella legge, ferve il lavoro per la redazione di nuovi progetti.

Su quasi tutti i tronchi appaltati sono incominciati i lavori; lavori che sono distribuiti in tutte le parti d'Italia. E giacchè su questo proposito si è fatto questione del Mezzogiorno d'Italia, quasi fosse il più negletto, diremo che nel Mezzogiorno sono già da tempo iniziati i lavori sulla Codola-Nocera, Eboli-Reggio, Zollino-Gallipoli, Taranto-Brindisi, Foggia-Manfredonia, ecc. ecc., non tenuto conto delle linee che si costruiscono con molta attività dalle Meridionali.

CORRIERE VENETO

DA BORGORICCO

LA DISTRIBUZIONE DEI PREMI

7 settembre.

La consueta annuale festività della dispensa dei premi, si celebrò in Borgoriccio, domenica scorsa.

In ampia corte decorosamente preparata, erano schierati gli alunni ed alunne delle tre frazioni del Comune; di fronte a questi c'era il tavolo della Presidenza occupato dal Sindaco cav. Luca Lupati, dagli Assessori, dalla Ispettrice signora Maria Bressanin, e dal Soprintendente scolastico signor Girolamo Cantele.

La distribuzione dei premi venne alternata col canto di alcuni cori eseguiti da 28 giovanette, sotto l'abile direzione del solerte dott. Giovanni Orsolato, e colla recita di alcuni dialoghi da parte degli alunni.

Vennero pronunciati discorsi d'occasione dal Sindaco e dalla signora Ispettrice; il Soprintendente signor Girolamo Cantele, che fu il preparatore e l'organizzatore della bella festa, lesse commoventi parole colle quali disse di staccarsi con dolore dagli insegnanti e dagli alunni, soggiungendo che non avrebbe mai scordato in sua vita un così lieto giorno, e finì col dare ai giovanetti alcuni ricordi.

E noi possiamo concludere che molta lode meritano davvero i preposti alla pubblica istruzione del Comune di Borgoriccio, giacchè i progressi fatti in quelle scuole comunali dimostrano chiaramente come là ci sia chi prende sul serio l'istruzione e la coltura delle giovani generazioni della campagna.

DA MONTAGNANA

IL TIRO ALLA QUAGLIA

7 settembre.

(G.M.) Ieri a Montagnana ebbe luogo nelle ore pom. un primo Tiro di esperimenti alla Quaglia fra giovani tiratori di qui e di paesi circonvicini; fu un tiro privato, al quale però assistevano alcune gentilissime signore e numerosi invitati. E come primo tiro, bisogna confessare l'esito felicissimo, se non s'abbia riguardo ad un po' di confusione che non si poteva nè prevedere, nè evitare.

Il tiro generale fu vivissimo, e valenti si mostrarono pure i tiratori nelle varie poules che lo seguirono. Questo dà speranza che si allarghi da ora in avanti la cerchia, e si costituisca con nuovi tiratori regolarmente una Società.

Il risultato del tiro d'ieri (martedì) è questo:

Tiro generale — Distanza metri 10 — Gara fino a 16.

5 medaglie d'argento

1° premio Ambrosi Vittorio con 5 su 6
 2° » Colognese Giov. » 6 » 8
 3° » Baruffaldi Cesare » 5 » 8
 4° » Meggiolaro Aless. » 6 » 9
 5° » Zaglia Velusto » 5 » 9

Poules all'americana

1° Poules

1° premio Saladin Angelo
 2° » Baruffaldi Cesare

2° Poules

Premio: Garolla Marcello

3° Poules

1° premio Dagnolo Giuseppe
 2° » Garolla Marcello

4° Poules

Premio: Garolla Marcello

Una parola di lode e d'incoraggiamento alla Presidenza; ed un ringraziamento si merita il sig. Moro Giuseppe che concedeva gentilmente un luogo bellissimo ed adatto alla circostanza.

G. M.

Clauzetto. — In Clauzetto, nella sera del 30 agosto passato, sviluppavasi un incendio in una stalla coperta di paglia e ripiena di fieno ed altri oggetti, cagionando un danno approssimativo di lire 15,000, al proprietario sig. Tramontini Gio. Battista. Ritiensi causa dell'incendio, la fermentazione del fieno di recente raccolto e non ancora bene stagionato.

Mestre. — Il Municipio c'invia questa comunicazione:

Il Congresso nono degli allevatori di bestiame della regione veneta avrà luogo in Mestre nei giorni 6, 7 e 8 ottobre prossimo. Negli stessi giorni avrà pur luogo una esposizione provinciale di animali equini, bovini, ovini, suini e volatili domestici.

L'elenco dei quesiti ed il programma per la esposizione furono già pubblicati e si rimetteranno però a coloro che ne facessero richiesta direttamente al Comitato ordinatore residente presso il municipio di Mestre. Per quanto riguarda il programma della Esposizione, il Comitato ha stabilito di ammettere al concorso a premi, nella categoria bovini da lavoro, anche i giovenchi da 2 a 3 anni.

I signori allevatori o cultori della scienza zootecnica potranno iscriversi presso il Comitato ordinatore essendo già aperta la iscrizione e verrà loro rimessa la scheda d'iscrizione al Congresso e la carta di riconoscimento per usufruire sulle reti ferroviarie il ribasse del 30 0/0 si nell'andata che nel ritorno da Mestre.

Tolmezzo. — Il ponte sul degano per unire il Canale di Ampezzo con Villa Santina e Tolmezzo, ponte che era quasi ultimato, la mattina del 2 corrente, in seguito alle insistenti piogge, si sfasciò. Le undici arcate in pietra cotta, ad arco piuttosto schiacciato, crollarono tutte, onde del ponte adesso non rimangono in piedi che gli 11 piloni in pietra lavorata.

Venezia. — Ieri vi fu alla Camera di commercio, una adunanza di creditori dell'impero ottomano.

I presenti pregarono la Camera di commercio che facesse comprendere al Governo come una pratica, a loro avviso, non avrebbe avuto nessun utile effetto; e ad insistere per una ingegneria governativa, d'accordo cogli altri Stati, in questa faccenda, in base al trattato di Berlino.

— I maestri qui convenuti per le conferenze pedagogiche pregavano il Prefetto di trasmettere un saluto al ministro, al quale il co. Manfrin così telegrafava:

S. E. Ministro Istruzione Pubblica
 « Assemblea insegnanti riuniti Conferenze pedagogiche porge V. E. vivi

ringraziamenti benefico accordato anche quest'anno Conferenze Venezia egregiamente dirette e promettenti frutti desiderati, augurando che i voti da essa espressi vengano accettati benevolmente. »

Prefetto f. Manfrin.

Prefetto Provincia Venezia,

« La ringrazio notizie circa chiusura Conferenze assicurando della cura costante Ministero nello studio miglioramento istruzione e condizione insegnanti. »

pel ministro Costantini.

Vicenza. — Il Consiglio Comunale di Vicenza è convocato sabato per deliberare sopra importanti argomenti: sulla costituzione dell'Istituto Salvi, sul da farsi riguardo alle case in Piazza Biade in rapporto alla costruzione del palazzo della Magistratura e sul progetto da adottarsi in caso di demolizioni delle case stesse, e sulla spesa di lire 2700 da sostenersi per migliorare la facciata della Stazione ferroviaria.

La mortalità dei bambini

Un egregio igienista, il prof. Sormani, si è molto occupato della mortalità dei bambini, in un suo pregevole lavoro, nel quale abbondano i consigli.

Secondo le statistiche da lui raccolte, su 28 milioni d'abitanti, ne muoiono in Italia 850 mila annualmente — mentre le nascite sono d'un milione... di cui prima di aver raggiunto il primo mese ne muore 140, ed 19 muore prima di compiere il primo anno di età, morendone cento mila nell'anno successivo.

Quindi del milione di nati ne scompaiono 424 mila prima di raggiungere il decimo anno, e la mortalità del secondo anno di vita è più grande che in tutti i paesi d'Europa, giacché se in Italia muoiono 115 bambini su mille, in Irlanda invece ne muoiono soli 34!

I nostri bambini muoiono perchè non sappiamo né allevarli né proteggerli — muoiono in causa della miseria e dell'ignoranza!

In Francia, Svizzera, Belgio, Scozia ed Inghilterra su 1000, solo 230 muoiono prima di giungere al decimo anno d'età — in Italia 424!

Parecchie cause contribuiscono alla grande mortalità che si verifica in Italia.

Il Sormani prova che è dannoso il fasciare il bambino nelle fascie comuni, e propone invece la sostituzione di una reticella lunga 60 centimetri e larga 45, consigliando caldamente il cambio continuo della biancheria al neonato, tenendolo ben pulito.

È dannoso assai il portare il neonato in inverno in chiesa pel battesimo. Il freddo può essergli fatale. La società italiana d'igiene ha fatta istanza presso il ministro di grazia e giustizia acciò venga fatta a domicilio la verifica del neonato e gli risparmi il soffrire del freddo, una delle cause principali perchè muoiono nel primo mese di vita molti bambini in inverno. La mortalità del gennaio e febbraio è doppia di quella del luglio ed agosto.

Nelle provincie fredde d'Italia ne muoiono il doppio di quelli nati nel primo mese in paese dell'Italia Meridionale. Quindi, non si esponga il neonato al freddo, che può essergli causa di morte.

Un'altra causa della mortalità infantile è dovuta all'abbandono dei neonati di nascita illegittima, i quali muoiono in seguito alle poche cure ad essi usate, trasportandoli di notte, come fardelli rubati, al brefotrofo... dove nel primo anno di vita la mortalità giunge fino al 90 per cento!

È dovere della madre — soggiunge dopo l'autore — l'allattare il proprio bambino, come fanno le donne in paesi che si gloriano nelle dolci emozioni che compensano i sacrifici.

Fino al sesto mese il bambino non abbisogna d'altro latte che quello delle mammelle. È male il dare ad esso prima del settimo mese le pappe, le quali gli disturbano lo stomaco e le intestina.

Non gli si dia carne che dopo compiuto il primo anno; non gli si diano dolci e frutti che non fanno che produrli malattie, fra le quali assai comuni le gastro-enteriti e le gastro-intestinali... causa principalissima della gran mortalità nel primo trimestre di vita.

Ai lattanti sono pericolose, nei primi periodi della dentizione, le forti temperature dei mesi caldi del luglio e dell'agosto, le quali indeboliscono le funzioni digestive e fanno fermentare il latte materno. Peggio se l'allattamento è artificiale.

Quando la madre è malaticcia o non è buono il suo latte, fa mestieri di una buona nutrice. Si cerchi adunque una donna di campagna che abiti in località salubri, non sia povera, abbia carattere dolce ed affettuoso.

La mortalità dei bambini allevati da nutrici è del 35 per cento; quella degli allevati dalla loro madre è di 22.

È come si fa ad avere il controllo sul come vi tiene la balia il vostro bambino?

Bisogna pesarlo ogni 8, 10 o 15 giorni. Il bambino nei primi mesi aumenta di 15 fino a 35 grammi al giorno; dopo il quinto mese 10 o 15 grammi soli. Quando adunque esso non cresce o ben scarsamente, è segno evidentissimo di insufficiente nutrizione, quindi si cangi subito la nutrice.

Il bambino sta meglio in campagna che in città; là vi è aria pura ed ozonizzata, luce, sole.

Divezzate il bambino non troppo presto, ma solo quando sono spuntati i primi dodici denti, cioè dopo il quindicesimo o ventesimo mese di vita — e fatelo gradatamente con nutrizione mista.

Non protraete il divezzamento oltre il secondo anno di età, perchè il latte non è più nutritivo: di qui l'anemia e la scrofola.

Molti bambini muoiono perchè privi di assistenza medica — ricorrendo certe madri ignoranti alle fattucchiere od alle comari piene di pregiudizi.

Quali conseguenze terribili! — la gracilità, il rachitismo, le storpiature che durano per tutta la vita!

Ilaria annunciò alle due giovinette che era improvvisamente costretta ad uscire, ma che sarebbe ritornata, possibilmente, l'indomani mattina. Mentre dava loro alcune disposizioni in previsione di un'assenza prolungata, si udì una nuova scampanellata alla porta d'ingresso.

Ma non era un altro messo apportatore di cattive notizie. Era Elisabetta, e l'aspetto tranquillo con cui si presentò rassicurò tosto Ilaria.

No — disse la giovane serva — nulla è accaduto. Soltanto la signorina Giovanna mi invidia a chiedere se potete venire questa sera invece che domani. Essa sta bene, vale a dire, passabilmente, ma il signor Leaf....

— Essa tacque ad un tratto vedendo il signor Pietro Ascott, ben decisa di non dire altro in sua presenza.

Dal suo canto, il signor Ascott aveva sempre trattato Elisabetta come i nuovi ricchi trattano generalmente i servitori. Per nulla al mondo avrebbe voluto perdere la propria dignità rispetto a lei, per timore di dover riconoscere che aveva ancora degli uguali nella classe da cui era uscito. La guardò adunque con sussiego principesco, e le disse:

— Giovinetta, siete voi che mi avete detto poco fa che il signor Leaf non era in casa? Era una scappatoia, non è vero?

— Signor no — rispose Elisabetta con sdegno — non ricorro mai a scappatoie. Era assente.

— Non importa. Avete adempito il mio messaggio quando è ritornato?

CRONACA

Il ricevimento e feste. — Il Re fece dunque ieri la sua entrata in Padova. A parte le manifestazioni dignitose del pubblico, nessun incidente notevole hassi da registrare.

Alla Porta S. Croce, venne dato il benvenuto al Capo dello Stato dalla Commissione incaricata dal Municipio. Il Re s'intrattene dieci minuti col Prefetto Comm. Coffaro, l'assessore Tolomei ed altri signori ivi presenti. Poscia il Corteo, s'incamminò verso l'interno.

Precedevano i R. Carabinieri ed uno stuolo di guardie di Questura. Poi venne il Re, con a fianco il Principe Amedeo ed il Generale comandante la Piazza, seguito da numerosi generali ed ufficiali di tutte le armi. Vi era un corpo di corazzieri reali che precedeva una fila di carrozze con entrovi le autorità civili ed amministrative, il R. Prefetto, Comm. Coffaro ed i consiglieri delegati, i generali esteri, e alcune famiglie private. Vi erano anche rappresentanti di quasi tutte le società padovane.

Le vie per le quali passava il corteo erano addobbate con arazzi, e alle finestre vedevansi numerose signore e signori.

Giunto al palazzo Cittadella, i padroni di casa ricevettero il loro ospite il quale, dopo un qualche evviva del pubblico, si affacciò alla finestra per ringraziare.

Malgrado le numerose persone che trovavansi nelle strade, non ebbero a deplorare nessuna disgrazia che purtroppo avrebbe potuto avvenire benissimo in causa dei cavalli montati dagli ufficiali.

Davanti alla residenza reale fecesi un arresto, ma la persona arrestata, riconosciuta poi per onesta e lontana dall'aver delle cattive intenzioni — nonostante essa si fosse dichiarata falsamente per guardia di P. S. — venne rilasciata in libertà.

Vi fu un momento di panico, ma tutto si ridusse a poca cosa.

Stasera poi avremo una serata di gala al teatro Concordi, e sabato illuminazione in Prato della Valle.

La serata di ieri. — Ieri, dopo l'imbrunire, molte case delle vie principali e delle piazze erano illuminate e così anche gli edifici pubblici.

Molta gente passeggiava qua e là, dal Prato fino alla piazza dei Signori e Garibaldi, ove una banda militare e quella cittadina davano il loro concerto.

Tutta questa folla era assai calma, nè certo usciva nelle grida di adulazione che udì il solo corrispondente della Venezia. Verso le 8 e mezza, durante il concerto della banda militare, alcuni giovinotti, datisi un appuntamento in Via Maggiore, entrarono in piazza dei Signori, gridando per qualche momento *evviva al Re*, *evviva ai quali susseguì l'inno reale*, suonato dalla banda.

Alle 10 tutta la città era ritornata nella sua calma consueta.

Caffè Pedrocchi. Il nostro maggior caffè è stato riaperto l'altra sera alle 8 dopo una chiusura... d'un giorno. Lavorando giorno e notte gli artisti sono riesciti a terminare in tempo per le feste e, diciamo subito, sono riesciti a terminare bene.

Noi abbiamo già detto che disapproviamo gran parte di quei restauri ma è certo che il Caffè Pedrocchi aveva l'altra sera un aspetto nuovo e maestoso. Abbiamo notato *en passant* l'antica saletta nera adornata con stoffa di colore caffè e latte, i nuovi candelabri dorati di buon effetto, le nuove specchiere tutte d'un pezzo che han preso il posto delle vecchie fatte a scacchiera, e finalmente il migliore ornamento d'un pubblico scelto e soddisfatto che dava nuova vita ai locali ed ammirava la valentia degli artisti. Dobbiamo però fare anche qualche appunto. Accenniamo prima di tutto al candelabro nuovo esterno della piazzetta. È un ingombro di più e di nessun ornamento, ed ingombro antiestetico, anzi goffo. Quelle 5 o 6 pale assolutamente sproporzionate alla grandezza della fiamma e così attaccate, sono d'effetto brutissimo. Meglio sarebbe stato distribuire quei lumi lungo le pareti, appoggiandoli alle colonne delle due loggie: l'effetto sarebbe stato ottenuto con assai più eleganza.

Il lampadario di vetro del salone è bello, anzi bellissimo, ma per l'ampiezza del locale è troppo piccolo: accanto ai due lampadari di bronzo dorato dei lati, fa una figura meschina. Perchè non cercare anco a costo d'una minore eleganza, qualche cosa di più proporzionato e maestoso?

L'ultima nota è intorno alle finestre. S'è speso tanto per rinnovare l'ambiente, e tanto valeva fornire le finestre di cristalli di Francia, tutti d'un pezzo invece delle mezze invetriate una cosa che salta subito all'occhio.

Chi ha condotto i lavori è stato l'ing. Benvenisti e si bucina che la somma spesa vari tra le 50 alle 60 mila lire.

Errata-corrige. — Dario Papa ci scrive:

Milano, 7.

Chiarissimo collega,

Grazie della gentile inserzione: ma

compagnato sino alla porta, rientrò nella camera portandosi la mano alla fronte con sordo gemito.

— Oh! signorina Ilaria, non vi disperate così — gridò Elisabetta.

— Elisabetta, sapete ciò che è accaduto?

— No, signorina.

— In tal caso non desidero che lo sappiate; è un segreto che deve rimanere in famiglia. Posso fidarmi di voi?

— Sì, signorina.

— Ed ora andiamo subito a casa.

Erano quasi le undici quando giunsero a Burton-street. Giovanna aprì loro la porta, ma per la prima volta in vita sua non trovò una parola per dare il buon arrivo alla sua amata sorella.

Quasi contemporaneamente ad Ilaria rientrava Selina.

Stendiamo un velo sulle crudeli riflessioni che si scambiarono le tre zie del giovine Ascott. Che stava egli per divenire? Non v'era da temere che mettesse fine ai proprii giorni con un suicidio? Era urgente di fargli sapere che il sig. Pietro Ascott non lo denunciava alla giustizia. Ilaria s'incaricò di redigere uno di quegli annunci misteriosi che s'usa d'inserire nel Times, quando non si ha altro mezzo di comunicazione con un assente od un fuggiasco.

La difficoltà era di redigere una frase che richiamasse l'attenzione. Ecco l'enigma immaginato da Ilaria colla speranza che soltanto suo nipote riuscisse a decifrarlo.

« Una foglia (Leaf), in qualunque

un periodo è stato proprio stravolto un po' troppo in tipografia:

« Io approfitto della mia libertà personale per giudicare, come meglio posso, indipendentemente da tutti, tranne che dalla mia coscienza *agli uni* e le altre (*uomini e idee*) — volta per volta. »

Vi sarei grato dell'*errata corrige*, perchè amo conservare questa mia dichiarazione.

Grazie. affez. D. P.

Società del tiro al piccione.

— Sabato 10 settembre 1881 avrà luogo un gran tiro al piccione con invito al principe Amedeo ed alle rappresentanze estere, ufficialità dell'esercito.

Ore 7 ant: Poule all'americana, tassa d'entrata L. 5. — I. premio 50 0/0 — II. premio 30 0/0 sulle entrate, distanza metri 22 — gara da 24 a 30.

Ore 9 ant: Gara generale 5 piccioni. Tassa soci L. 10,00 — non soci L. 20,00 distanza metri 20 — gara 22 a 26.

Premi con diploma: 1. Un fucile a percussione Centrale. — 2. Carabina Flaubert di precisione. — 3. Un revolver. — 4, 5, 6 medaglia d'oro — 7, 8, 9 medaglia d'argento.

Storia misteriosa. — Un dodici anni or sono — la storia che raccontiamo è vecchia — c'era in un paesetto vicino a Pozzovovo un giovinotto che amava di tutto cuore una bella ed avvenente ragazza. Anch'essa voleva bene al protervo garzone e lo amava tenerissimamente.

All'aurora risplendente di luce dell'amore era susseguito un mattino sereno, indorato dai tiepidi raggi di un sole primaverile; e i nostri giovani, ignari ancora delle tristi vicissitudini della vita, si giurarono un affetto eterno e ogni loro promessa era accompagnata da un sincero sempre. *Sempre!* disgraziata e fatidica parola che pronunziata dall'entusiasmo quale suggello della fede... viene poi, tosto o tardi, infranta dall'oblio.

Lui e lei erano felici, e già ornava l'altare del Signore per benedire le forti aspirazioni del cuore, allorchè sorse all'ombra della loro felicità, la figura sinistra di un rivale. Cosa successe, non lo si è saputo mai; le cause restarono ignote al pubblico ma gli effetti furono palesi ed eloquenti.

Lui, il giovane amato e riamato, sparì, nè si sa come.

Lei, due anni dopo, si maritò col l'interruttore del duetto....

Ed oggi, dopo dodici anni, alcuni contadini, scavando un fosso in mezzo ai campi di proprietà del principe Giovanelli, rinvennero uno scheletro umano....

luogo si trovi, sarà sicura. Venite sabato, 15. » (1)

È necessario che l'annuncio fosse portato la sera stessa al giornale, affinché fosse pubblicato l'indomani. Affranta dalla stanchezza, Ilaria non poteva recarsi essa stessa all'ufficio del Times. Una sola persona poteva andarvi in vece sua, Elisabetta, che era ritornata da lei dopo essersi tenuta in disparte durante la conferenza delle padrone.

Ilaria, guardando la giovine serva, osservò soltanto allora, senza dubbio perchè l'aveva veduta assai raramente da qualche tempo, che un curioso cambiamento era in lei avvenuto. Quantunque fosse impossibile di trovare in lei alcuna delle attrattive fisiche che costituiscono ciò che si chiama la *bellezza*, possedeva però quel *non so che*, quel fascino che è irresistibile così nelle serve, come nelle regine, il *fascino della donna*.

Senza darle molte spiegazioni, Ilaria si contentò di farle leggere l'annuncio che doveva essere inserito nel Times, e di dirle ciò che doveva fare.

Elisabetta non le rivolse alcuna domanda, ed uscì per adempiere l'incarico che le era stato affidato.

Dopo che la serva fu partita, Ilaria rimase coricata sul sofà, in quello stato di prostrazione che permette appena di alzare un braccio o di pronunziare una parola.

(1) Foglia in inglese si traduce Leaf.

(Continua.)

APPENDICE

36

UNA FANTESCA

E

LE SUE PADRONE

— No — disse Ilaria distratta.

— Quanto a ciò, ho già preso dei provvedimenti per tenerlo lontano ed impedire che venga a disturbare più oltre voi e me. Ho preso un *fiacre* e mi sono fatto condurre fino a Burton-street, accompagnato da un *policeman*. Ho chiesto del signor Leaf, e, quando mi dissero ch'era uscito, non ho insistito: soltanto, ho incaricato la serva di avvertirlo che sarei ritornato fra mezz'ora. Potete essere ben certa che si affretterà a sloggiare e non udremo più a parlare di lui.

— Ah! la mia povera sorella! — esclamò Ilaria, più occupata di Giovanna che del nipote, il quale spezzava il cuore delle zie che l'avevano raccolto in fasce ed amato come un figlio.

Il signor Pietro Ascott fu anch'egli commosso dall'accento di quella esclamazione, e stava per indirizzare alla povera Ilaria qualche parola simpatica, quando le due ragazze del negozio entrarono nel salotto, e vedendo l'attitudine ferma e dignitosa assunta da Ilaria, capì che essa gli sarebbe stata assai più grata se avesse taciuto.

Che sia quello di lui?

Teatro Concordi. — La *Stella del Nord* ebbe uno splendido successo — fu applaudita da cima in fondo.

Il teatro non era forse così affollato come si credeva, ma ciò non scemò punto l'entusiasmo del pubblico.

Fu applauditissima la stupenda sinfonia magistralmente diretta dal maestro Scalisi; ebbero calde ovazioni la sig.^a Rubini-Scalisi e il basso Silvestri, concittadini nostri, artisti eminenti entrambi; e divisero con loro il successo la signora Gini, che ci rammenta di aver visto nei primordi della sua carriera e che ha fatto enormi progressi, il tenore Deliliers e il basso comico Ciampi, artista di eccellente fama.

Ma di tutti dirà l'appendicista. Stassera seconda rappresentazione. E' la serata di gala, a cui interviene il Re.

Una al di. — Dal parrucchiere. Un cliente appare con aspetto secante.

— Fatemi subito la barba.
— E i capelli?
— Me li strappo da me...

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI. — Ore 8 1/2. Si rappresenta l'opera-ballo: *La Stella del Nord*.

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8 1/2. Si rappresenta: *Divorziamo*.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Si ripete e si conferma che il generale Garibaldi voglia recarsi a Napoli alla fine di questo mese per ragioni di salute.

— Depretis sarà di ritorno a Roma domani. Per venerdì torneranno a Roma anche tutti gli altri ministri e l'on. Blanc segretario generale al ministero degli esteri.

Si cominceranno subito i consigli di ministri nei quali si discuterà e si prenderanno le relative deliberazioni nelle varie questioni di politica interna ed estera.

— Ieri venne pubblicato il decreto che esonera gli studenti privati dall'obbligo di sostenere gli esami di licenza nel liceo e ginnasio governativo della provincia. Potranno sostenersi in qualsiasi località.

— Sono infondate le notizie relative al progetto di legge per l'esercizio delle ferrovie che contro le conclusioni dell'inchiesta si vorrebbe favorevole all'esercizio governativo.

Baccarini non ha peranco compilato il progetto nè preso intorno al medesimo alcuna deliberazione attendendo nuovi documenti.

— Il prossimo movimento dei prefetti conterrebbe anche la nomina di Bacco, già questore di Roma, a prefetto di 3^a classe.

Notizie estere

Il *Temps* dice che a Tunisi produce malcontento la leva militare ordinata dal bey contro gli usi del paese. Aggiunge che imprigionaronsi parecchi caidi venuti a fare atto di sommissione e si tolsero loro i cavalli.

— Dilke, segretario di stato inglese, visitò i ministri Tirard e Saint-Hilaire. Credesi che questa visita abbia relazione colle negoziazioni relative al trattato di commercio che sarebbero riprese.

UN PO' DI TUTTO

Inondazioni in Svizzera. — Diverse parti della Svizzera sono inondate in seguito alle piogge degli scorsi giorni.

A Fribourg la Sarina si è gonfiata e la si vede passare carica di tronchi. Dappertutto i ruscelli sono divenuti torrenti, e i fiumi sono in più parti straripati.

A Berna la situazione è così grave che molte case furono abbandonate. Presso Gotteron le acque produssero uno franamento di terra che pose in fuga gli abitanti spaventati. Una bambina rimase morta.

A Basilea il Reno ruppe il ponte. Fra Dèlémont e Montiers la Birse inondò la strada ferrata, e le comunicazioni sono interrotte.

Amlikon, Marstetten, Mulheim sono tutte ricoperte dall'acqua.

Fortunatamente le ultime notizie recano che le piogge cessarono, e per ora non si hanno a temer più gravi disastri.

Le macchine del mondo. — Una relazione pubblicata dall'ufficio di statistica di Berlino ci insegna come i quattro quinti delle macchine funzionanti attualmente nel nostro globo subentrano siano state costruite in quest'ultimo venticinquennio.

Attualmente la Francia conta 49 mila 500 caldaie a vapore fisse e mobili, 7000 locomotive e 1850 caldaie di navi; la Germania 59,000 caldaie, 10,500 locomotive, 1700 caldaie di navi; l'Austria 12,600 caldaie e 2800 locomotive.

La forza equivalente alle macchine in attività rappresenta:

Per gli Stati Uniti 7,500,000 cavalli a vapore; per l'Inghilterra 7 milioni; per la Germania 4,500,000; per la Francia 3,000,000; per l'Austria-Ungheria 1,500,000.

In queste cifre non sono comprese le locomotive, il cui numero si eleva in America e in Europa a 105,000 percorrenti su 350,000 chilometri di ferrovia e rappresentanti una forza totale di 30,000,000 di cavalli a vapore quali uniti alla forza delle altre macchine si arriva alla cifra di 46 milioni di cavalli a vapore.

In massima il cavallo a vapore ha la potenza di tre cavalli vivi, il cavallo vivo di quella di 7 uomini. Dunque le macchine a vapore funzionanti nel mondo rappresentano la forza di circa un miliardo d'uomini, più del doppio dei lavoratori effettivi.

Tragedia d'amore. — Certo Lungo Enrico di Giovanni, d'anni 24, muratore, abitante in via Giulio n. 12 in Torino da circa tre mesi erasi invaghiato di certa Retenna Maria, di anni 17, abitante in una cameretta al pian terreno sul Corso Principe Oddone n. 84, casa Ferro, colla vecchia madre vedova.

Il Lungo Enrico aveva già ripetute volte chiesto in matrimonio la Retenna Maria, ma questa, rispondendogli sempre negativamente.

L'altra sera il pretendente, armato di rivoltella, si presentò all'abitazione della giovane e replicò la sua domanda di matrimonio, ma avendone avuto in risposta il solito no, lasciò la casa adirato e col proposito di vendicarsi.

Infatti ieri mattina egli tornò presso l'amante e trovatala sola in casa rinnovò la sua domanda, e pare che anche questa volta la giovane non abbiato accontentato, poiché il Lungo, estratto un coltello di cui erasi armato, ne vibrò alcuni colpi alla giovane ferendola mortalmente sotto l'ascella sinistra ed all'inguine sinistro, quindi fuggì nel cortile, ove giunto feriva se stesso alla gola coll'arma medesima; poscia corse a precipitarsi dall'alto del ponte sulla Dora presso la Barriera di Lanzo, e battendo del capo su un sasso rimase all'istante cadavere.

La giovane, sebbene mortalmente ferita, ebbe ancora la forza d'inseguire il suo feritore fino nel cortile, ma quivi mancoronle le forze e svenne. Un uomo la prese in braccio e la portò in casa, ove poco dopo cessava di vivere.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Sere fa — nell'albergo del Vesuvio, a Torre del Greco — ebbe luogo un banchetto dato dagli amici e dagli ammiratori al viaggiatore tenente Massari.

Intervennero al banchetto parecchi uomini politici, parecchi sindaci e consiglieri della contrada vesuviana. — Nei giorni 17, 18 e seguenti di ottobre, avranno luogo al ministero dell'interno, gli esami degli alunni di pubblica sicurezza. Per i posti di prima categoria i candidati sono 25 e per quelli di seconda 103.

— A Genova si è costituita una nuova società democratica anticlericale col nome *Azione*. Ne fanno parte giovani entusiasti e risoluti, quasi tutti ventenni.

L'Associazione, le cui prime basi furono gettate fino dal 31 dello scorso agosto, ha già ricevute moltissime adesioni.

— Il ministro Baccelli intende di sottoporre le scuole elementari alla

ingerenza del governo. Intende di renderle veramente nazionali, senza però menomare l'autonomia dei Comuni. È suo proposito anche di migliorare sostanzialmente le condizioni dei maestri.

— Dal ministero dei lavori pubblici fu approvato il progetto definitivo del primo tronco della ferrovia Terni-Rieti, per la lunghezza di metri 15,508 dalla stazione di Terni alla Cascata delle Marmore.

In questo tronco si trovano sette gallerie, che misurano in complesso m. 4423.

— Fu approvato dal Consiglio di Stato il progetto di appalto dei lavori di costruz. del tronco Massa Lombarda-Lugo, della ferrovia Ferrara Ravenna-Rimini sulla diramazione Lavenzola-Lugo.

Questo appalto importa la spesa complessiva di L. 231,651,39.

— Gli esperimenti delle 20 batterie di artiglieria, formate negli scorsi giorni, per la chiamata della milizia mobile, diedero un risultato molto soddisfacente.

Notizie estere

È infondata la voce diffusa da vari periodici francesi che il barone Keudell sarebbe sostituito dal signor Schlözer, ministro plenipotenziario di Germania negli Stati Uniti ed attualmente incaricato dal suo Governo di una missione presso il Vaticano.

Il sig. Keudell non sarà allontanato da Roma, e tornerà qui nello entrante mese di ottobre.

— Si smentisce la nomina del generale Ignatieff come ministro degli affari esteri in Russia.

— Il *Pester Lloyd* smentisce la notizia data dall'*Obzor*, che cioè siano imminenti alcune modificazioni ministeriali. Qualifica queste voci *comtendenziose*.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BERLINO, 7. — L'imperatore e il principe imperiale sono arrivati dall'Hannover salutati cordialmente alla stazione dai granduchi Sergio e Paolo. L'imperatore ripartirà probabilmente domani sera.

PARIGI, 7. — Stamane al banchetto degli operai ad Honfleur, Gambetta disse non essere nemico del senato, ma della sua resistenza oltraggiante la nazione. Il tempo stringe, bisogna agire.

ROMA, 8. — Magliani arriverà a Roma domani alle 1 pom. Sabato alle 10 ant. si radunerà il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Depretis.

ADEN, 7. — È scoppiato il cholera; 37 casi, 30 morti.

BOMBAY, 7. — Abdurraman è giunto a Kelatighizlai con molta truppa. Ayoub domina metà della strada di Kelatighizlai.

ALGERI, 7. — Il telegrafo colla Tunisia è nuovamente rotto.

TOLONE, 7. — Nuove truppe s'imbarcano per la Tunisia.

TUNISI, 7. — I contingenti nomadi continuano a concentrarsi per un attacco fra Keruan e Builubita.

MADRID, 7. — Le trattative tra la Francia ed il Marocco per far cessare il fanatismo delle tribù marocchine parteggianti per gli insorti algerini sono fallite, l'Imperatore essendo impotente a frenare le tribù.

PARIGI, 7. — Nigra è atteso.

BERLINO, 7. — Nulla si sa del preteso viaggio di Bismark nella Prussia occidentale per assistere al prossimo convegno fra Guglielmo e lo Czar.

BERLINO, 7. — La *Kreuz Zeitung*, sul convegno degli imperatori, scrive: « Abbenchè s'incontreranno solamente i sovrani di Germania e di Russia, non può dubitarsi che Francesco Giuseppe, alleato dell'imperatore germanico, parteciperà al convegno per così dire in ispirito. — Quando i due sovrani si stringeranno la mano per confermare nuovamente la loro intimità si confermerà contemporaneamente la intimità permanente dell'Austria-Ungheria colla Russia. È in questo senso che i circoli diplomatici considerano il prossimo convegno. Ritiensi dunque che il convegno sia un augurio favorevole pel mantenimento ulteriore della pace europea, per lo stabilimento delle relazioni le più amichevoli fra le tre potenze.

TRICALA, 7. — Oggi si condusse a termine senza incidenti lo sgombero della terza zona. Rimangono ad evacuarsi la quinta entro il 14, e Volo col distretto.

BERLINO, 7. — È assolutamente smentito che Bismarck abbia spiegato verso l'Italia qualsiasi azione a favore del Papa. Qui come altrove si sa che l'atteggiamento dell'Italia nelle recenti emergenze aveva un carattere affatto spontaneo nè fu determinato da uffici del governo straniero.

MILANO, 8. — Luzzatti esamina nel *Sole* se è vero quanto affermasi a Roma che, fallendo i negoziati del trattato di commercio colla Francia, vi scapiterebbe il popolo più povero. — Pure augurando che riescano, dimostra che, costretto alla legittima difesa, il popolo più povero perderebbe meno, e conclude: dopo venti anni di scuola, oggi l'Italia nostra può intonare senza iattura il grido liberatore nell'ordine economico: — L'Italia farà da sé.

VENADORO, 8. — La Regina ed il principe di Napoli diretti per Vittorio sostarono nella strada di Venadoro e furono accolti entusiasticamente dai bagnanti. — La Regina si informò dal proprietario Lucchetti e dal dottore Tecchio della cura dello stabilimento. Bevette acqua della Venadoro e agrada un bouquet offertole dalla figlia del proprietario. — Ripartì ringraziando per gli entusiastici applausi.

ROMA, 8. — Von Schlözer ebbe udienza col papa; conferì parecchie volte con mons. Jacolini. Le trattative procedettero con massimo segreto. Dureranno forse tutto il corrente mese.

PARIGI, 8. — Barthelemy ricevette alle ore 1 i delegati italiani per trattato di commercio. — I negoziati cominceranno sabato presso il ministero degli esteri.

PIETROBURGO, 8. — L'Imperatore è partito stanotte a bordo del *Deraova* per Danzica ove incontrerà Guglielmo. Accompagnavalo Deziere. — La stampa ufficiale russa commenta il viaggio come un atto di cortesia naturale, come ricambio della visita di Guglielmo nel 1879. Lo giudica un pegno per lo sviluppo pacifico dei rapporti internazionali.

DANZICA, 8. — Mijatovich è arrivato da Belgrado; Bismark è arrivato alle 4 e 1/4; fu ricevuto vivamente da una grande folla.

LONDRA, 8. — La colonia italiana diede un banchetto a Cairoli. Menabrea presiedeva.

Ieri un barile di polvere con miccia fu gettato nell'interno della caserma a Caselbar. Fortunatamente non esplose.

PIETROBURGO, 8. — Lo Czar si imbarcò da Peterhoff per Danzica.

Il *Journal de St. Petersburg* dice che l'abboccamento non è impreveduto; la presenza di Guglielmo alla frontiera è occasione dell'abboccamento, dimostrante che l'amicizia dei due stati e dei due sovrani è pegno della pace avvenire. Bismarck assisterà per salutare Alessandro. L'assenza dello Czar durerà pochi giorni.

PARIGI, 8. — Parecchi giornali parlano dell'eventualità della carestia in Algeria. Sausier organizza piccole colonne mobili nella provincia di Costantina.

Roustan disse a Barthelemy che la gravità della situazione in Tunisia è esagerata, tuttavia l'occupazione di Tunisi e di altri punti è necessaria. L'effettivo dei francesi in Tunisia e Algeria dovrebbe portarsi a 130 mila uomini.

LARISSA, 8. — La commissione della delimitazione ha pressoché condotto a termine l'opera sua risolvendo tutti i punti litigiosi.

ROMA, 8. — Un telegramma del console di Alessandria dice che i casi di colera ad Aden dal 1 al 29 agosto furono 32; 27 mortali. Gli inglesi li considerano di carattere sporadico.

LARISSA, 8. — La Commissione per lo sgombero si trasferì ieri da Tricala a Zaskos e oggi venne a Larissa. La cessione della punta nel golfo d'Arta è fissata al 10. A datare da oggi la presidenza della Commissione è stata assunta dal delegato italiano colonnello Velini.

ROMA, 8. — È giunto Depretis. **ALESSANDRIA, 8.** — Venne decretata una quarantena di sette giorni per la provenienze da Aden e dai porti turchi nel mar Rosso.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Da vendere N. 20 **Da vendere**

vasi vi- nari, presso la panetteria piemontese in via Santo Monte N. 305 in Piazza

Da vendere dei Si- **Da vendere** gnori.

AVVISO

Presso la Ditta **Cremone** ai Servi, trovasi un grande assortimento

Globi per Illuminazione

di tutti i prezzi, come pure trovasi anche **Globi preparati per il Festival**, con candela ed asta, tanto da portarsi a mano che per carrozzo.

D'Affittarsi

per il p. v. 7 ottobre in via S. Massimo 2960, casa grande avente 16 camere e 2 cucine, 2 sole e grande granaio, pozzo d'acqua eccellente, giardino e orto d'una complessiva superficie di m. q. 1200 con stalla, rimessa, cantina e fienile e invio di saccaria. Per le trattative rivolgersi al proprietario G. Zin. 2535

Col giorno 16 Settembre prossimo

SEGUIRA'

l'estrazione 'el Prestito

Città di Milano 1866

colla vincita principale di

Lire 30.000

Le Obbligazioni Originali al prezzo corrente di listino trovansi vendibili presso il cambio-valute **A. Basevi, Piazza dei Frutti, Padova.**

Nell'ultima estrazione del 16 Giugno prossimo passata la Cartella del Prestito Milano 1866 portante la Serie 127 Num. 28 che vinse il primo premio di **L. 100.000** fu venduta dalla suddetta Ditta.

Assume la medesima, pei suoi clienti, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere, anche per le estrazioni passate, senza alcuna spesa.

Compra - Vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie, ecc.

Sconta premi e coupons con minime provvigioni. 2540

D'Affittare anche SUBITO

IN PADOVA

una farmacia situata in una delle principali contrade, tanto con abitazione, quanto senza.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'amministrazione di questo giornale.

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2536

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

D'AFFITTARSI

PEL 7 D' OTTOBRE 1881.

1. Appartamento in primo piano, cucina e tinello a pianterreno. cortile, giardino, stalla, fienile e cantina in via Paolotti, N. 2396.
2. Casa con sottoposta bottega in piazza Vittorio Emanuele, N. 2668.
3. Casinò in via Due Vecchie, N. 64.
4. Appartamento secondo piano stessa via N. 64 B.
5. Appartamento primo piano respiciente la Piazza Unità d'Italia, stessa via N. 67.

Rivolgersi allo studio del sig. avv. Marco Donati, Due Vecchie, 63.

(2539)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melancolia, debolezze, sfinito, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccél. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestirmi, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Valigia postale o Biglietti della Banca Nazionale*.
Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Loisi — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 0 di risparmio sulle candele steariche —
L. 5,50 Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel
lume completo con relativo prospetto.

LUME ECONOMICO A BENZINA

INTERESSANTE

Nè fumo nè odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — Vendita ingrosso e dettaglio.

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.

Si vendono pure al dettaglio in Vicenza presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

Collegio-Convitto Arcari in Casalmaggiore

(PROVINCIA DI CREMONA)

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu, nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da quattro anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di L. 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1 gennaio, 15 marzo e 1 giugno), l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, nè ha con l'amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi o alla Direzione del Collegio in Casalmaggiore, o in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

Cav. Prof. Francesco Arcari. 2530

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi dal Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto, Piazzetta Pedrocchi. 2438

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO PATENTATO

IN PADOVA

STUDIO E CASA RIMPETTO AL TEATRO SANTA LUCIA

I. PIANO — 1231-A

Assume commissioni, per compra-vendite, Dinari a mutuo, Affittanze di Case in Città e Campagna, Sconti di cambiali, Vendita e scossioni Crediti con tutta sollecitudine pregando i signori Committenti spedire le loro dimande direttamente onde evitare ritardi e lungaggini nelle operazioni Commerciali.

Direzione G. B. Meggiurato Padova. 2520

NÉCESSAIRES

di toeletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vaudetto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del *Fernet-Branca*, avvertendo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli *Branca e Comp.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet-Branca* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col *Fernet-Branca*, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provviditore
Sone le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOZZA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.